

Censimento di Ciclobby: più 3% di ingressi nella Cerchia. Ma si teme la retromarcia sui progetti

# Il grido di dolore dei ciclisti “A rischio il piano per le bici”

## Le richieste



### PISTE CICLABILI

Ciclobby chiede più percorsi dedicati alle biciclette, puntando a corso Buenos Aires



### BIKE SHARING

Incide sul 5% delle bici milanesi e produce effetti solo all'interno della cerchia dei Bastioni



### PORTA NUOVA

Il tunnel da poco inaugurato è vietato alle bici. Oggi i ciclisti lo percorreranno per protesta

## LUCIA LANDONI

«LE POLITICHE di Milano per la bici finora non hanno prodotto risultati significativi». Il portavoce del grido di dolore dei ciclisti meneghini è Alfredo Drufuca, di Polinomia, società di ingegneria dei trasporti.

I risultati dell'annuale censimento di Ciclobby del popolo milanese a due ruote, come quelli dell'indagine svolta da Polinomia, parlano chiaro. Se in centro, grazie al bike sharing, c'è stato un incremento del 3% dei passaggi di biciclette rispetto al 2008 (arrivando a 29.100), in periferia la situazione è sconcertante. «Tra gennaio 2008 e novembre 2009 ho percorso 220 volte un tragitto di 11 km da Baggio a Porta Venezia — continua Drufuca — Ogni volta ho contato i ciclisti incontrati. Non è cambiato nulla: siamo rimasti a un valore medio annuale di 54».

Secondo Valerio Montieri, del gruppo tecnico di Ciclobby, «il bike sharing è un primo passo, ma le bici pubbliche rappresentano solo il 5% di quelle circolanti in città. Servono le piste ciclabili. Sappiamo che il Comune ha in mente di rinnovare corso Buenos Aires: potrebbe diventare una strada a misura di ciclista». Aggiungere piste ciclabili in Buenos Aires significherebbe però «allargare ulteriormente i marciapiedi e togliere parcheggi — sottolinea Paolo Massari, asses-

sore comunale all'Ambiente — Allo stato attuale, non lo faccio. Sono aperto alle richieste di Ciclobby, ma devo tenere conto delle esigenze dell'intera cittadinanza. Chi vuole usare la bici in centro può passare da via Morgagni. Semmai, in quella zona, dobbiamo intervenire su corso Venezia».

Mentre a Palazzo Marino si studia la fattibilità di nuove percorsi per le bici, l'opposizione è preoccupata per il futuro di Bike-Mi. «Dopo l'uscita di Croci dalla giunta c'è stata una balcanizzazione delle deleghe: bike sharing a Cadeo e piste ciclabili a Massari. È una situazione di schizofrenia», commenta Carlo Montalbetti di Milano Civica, mentre secondo Maurizio Baruffi, del Pd, «servirebbe un emendamento al Pgt per inserire il piano sulla mobilità ciclistica elaborato dall'ex assessore all'Ambiente». E i contrasti continuano sulla proposta di delibera, presentata ieri in Commissione arredo urbano dalla maggioranza, che prevede la possibilità di ridurre la distanza dagli incroci stradali dei cartelloni pubblicitari destinati a finanziare il bike sharing.

Intanto, Ciclobby ha organizzato per questa mattina alle 11 un attraversamento ciclistico del tunnel di Porta Nuova, vietato alle bici, per chiedere più spazio per le due ruote.